

Rapporto informativo sull'attività dell'associazione

L'ultima assemblea ordinaria dell'Associazione si è tenuta il 17 settembre 2009. Durante la stessa sono state votate due risoluzioni. La prima sull'AET, con la quale si chiedeva maggiore chiarezza. La seconda, contro la modifica della legge tributaria votata dal GC il 21 giugno e contro la quale era stato lanciato un referendum.

In votazione popolare la riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile dal 9 all'8.5% è stata respinta da una maggioranza significativa. Il comitato ha espresso pubblicamente soddisfazione con un comunicato sottolineando che in un periodo economicamente e finanziariamente difficile, ridurre i mezzi fiscali dell'ente pubblico può significare un grave pregiudizio nell'ambito dei compiti che competono alla collettività.

Nella sua attività il comitato:

- ha continuato a seguire le vicende relative all'AET. Ha preso atto del rapporto della Commissione per il controllo del mandato pubblico e di quello sui conti e la gestione 2007 e 2008. Dagli stessi emerge che in passato ci sono state manchevolezze, errori di valutazione negli investimenti e insufficiente controllo da parte del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di Stato. Il comitato ha deciso di approfondire in un suo studio questi aspetti, nonché quelli riguardanti il futuro, sulla base anche del progetto di piano energetico appena adottato dal CdS;
- ha preso posizione contro la partecipazione alla centrale a carbone a Lünen, in Germania, ritenendo che il Cantone Ticino potrebbe dare un contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂, facendo ricorso alle energie rinnovabili e diminuendo gli sprechi;
- ha preso posizione a favore dell'iniziativa popolare "Per una posta forte", che chiede tra l'altro una rete capillare di uffici postali e un accesso semplice e rapido a tutte le prestazioni di un servizio universale. L'associazione ha rilevato che la Posta, da quando le autorità federali le hanno accordato più autonomia, è gestita secondo criteri commerciali e ignora i principi fondamentali del servizio pubblico;



L'obiettivo sembra essere unicamente quello di realizzare utili, anche a scapito della qualità del servizio e delle condizioni di lavoro;

- ha seguito con preoccupazione le modifiche intervenute a livello di SSR. I nuovi statuti hanno comportato un'apertura ai privati e una perdita per la SSR. Lo statuto fa una scelta aziendale, con un rafforzamento del Consiglio di amministrazione centrale a scapito degli organi regionali. Tra le prime misure ipotizzate, contro le quali l'associazione ha preso posizione con successo, figuravano i tagli delle risorse dell'Orchestra della svizzera italiana;
- ha affrontato la questione relativa al cambiamento nel sistema di finanziamento degli Istituti ospedalieri. Il nuovo modello che entrerà in vigore il 1. gennaio 2012 comporta la parificazione del settore privato con quello pubblico a livello di finanziamento, nonché l'introduzione della concorrenza tra gli istituti stessi. Il comitato è preoccupato per questa situazione e ha deciso di seguire con attenzione l'evoluzione della situazione;
- ha preso posizione contro la nuova legge stipendi per gli impiegati dello Stato approvata dal Gran Consiglio il 23 giugno scorso. Il comitato ritiene che le norme relative al salario al merito pregiudicano gravemente la qualità del servizio pubblico;
- ha continuato nella sua attività intesa a promuovere conferenze pubbliche. Dopo quella sul mercato dell'energia elettrica del maggio 2009, il comitato ha organizzato nel gennaio 2010 una mattinata di studio sul tema *"Pubblico e privato. Conseguenze della diversa natura giuridica su qualità dei servizi, cittadini, impiego"*. Gli atti del convegno sono stati raccolti in un opuscolo;

Bellinzona, settembre 2010

Associazione per la difesa del servizio pubblico:

**Il presidente:
Diego Scacchi**

**Il segretario:
Graziano Pestoni**